

Mirafiori Sud

GIORNALE DELLE PARROCCHIE
DELL'UNITÀ PASTORALE 20



San Luca Beati Parroci Santi Apostoli **san barnaba**

ANNO XLVIII - N° 2

MARZO 2015

Una vita per una vita

La vita è un dono che Dio ha fatto a te, come la vivi è il dono che tu fai a lui. Fa' che sia un dono meraviglioso!

A volte l'idea per una riflessione arriva anche da un cartone animato.

Nei giorni scorsi ho rivisto con piacere Mulan, un notissimo film di animazione.

Nella pellicola si raccontano le avventure di una ragazza cinese che si finge uomo per salvare l'onore della sua famiglia, andando in guerra al posto del padre malato.

A quel tempo le donne che facevano queste scelte, se scoperte, erano condannate alla pena di morte.

Lei fa l'addestramento, inizialmente è una frana, poi con intelligenza e coraggio riesce a farsi apprezzare sia dai suoi commilitoni che dal comandante. Durante la battaglia a cui il suo reparto partecipa, salva coraggiosamente il suo superiore, ma purtroppo è ferita, e viene scoperto il suo segreto.

La legge è inflessibile e ad eseguire la sentenza è proprio lui che al momento dell'esecuzione però getta a terra la spada dicendo: "Una vita per una vita", non si può uccidere chi ti ha salvato la vita, e difatti la lascia libera.

Quante storie hanno ripercorso questa via, a volte con un finale lieto altre volte no. Anonimi genitori vivono la loro esistenza cercando di dare la loro vita perché quella dei loro figli sia piena.

Persone donano un po' di loro, midollo, rene, oppure gli organi di una persona cara scomparsa per salvare altri, a volte sconosciuti, bisognosi. Altri si spendono nelle missioni del nostro paese dietro le difficoltà di persone sconosciute.

Un vero uomo dello stato rischia coscientemente la sua vita per salvare, aiutare, proteggere e a volte come si dice "cade nell'adempimento del dovere".

Ma continuiamo la storia, la nostra Mulan è abbandonata a sé stessa, lei però avverte che un nuovo pericolo si abatterà sul suo paese.

Allora al posto di tornare a casa con acredine verso chi l'ha rifiutata, segue i suoi commilitoni ed è determinante nella sconfitta dei cattivi, rischiando nuovamente la sua vita per salvare tante vite.

Quante persone sono escluse dal lavoro a causa della crisi o della malattia, e potrebbero tranquillamente dare un calcio alla società che non li vuole.

Ma non lo fanno, anzi entrano nel volontariato e aiutano loro stessi ed altri bisognosi.



Due mila e più anni fa un Uomo ha fatto del dono della vita una regola.

Abbandonato dalla sua gente, ed anche dai suoi amici, quando le cose si sono messe male per la sua coerenza alla volontà del Padre.

Anche Lui però nel momento della prova estrema ha donato la sua esistenza per il bene di tutti.

Una vita donata perché tutti abbiano la Vita.

Matteo Picciriello

Santa Pasqua 2015

Il mondo nuovo che Dio sogna per noi

Tutti sono chiamati ad entrare nel Regno di Dio, bianchi e neri, ricchi e poveri, belli e brutti, italiani e stranieri, cattolici e protestanti, cristiani e musulmani, buddisti...

Mercoledì 18 febbraio scorso, all'inizio della Quaresima, il signor Mario e la signora Maria con il figlio Marco si recano in chiesa per l'imposizione delle Ceneri. Il signor Mario non ha rinunciato né delegato alla moglie la formazione religiosa del figlio.

Nel cammino di preparazione al loro matrimonio, il don ed una coppia di sposi, non più giovane, avevano insistito molto sulla responsabilità di aiutare i figli con l'esempio e la parola. Mario e Maria assimilarono bene i concetti, perché qualcosa avevano già imparato dai nonni (soprattutto dalle nonne) e dai genitori (soprattutto dalle mamme). Trovarono normale quindi alla nascita di Marco di pensare al suo battesimo. A Maria il nome Marco piaceva. Aveva letto il Vangelo scritto da S. Marco e pensava di imporre il nome Marco al proprio figlio. Mario dimostrò sorpresa, curiosità e gioia. "Va bene - confermò - mio papà sarà contento!"

Accettarono con meno entusiasmo la proposta di partecipare al cammino di preparazione al sacramento del Battesimo, e al don, che li aveva sposati, pensarono di proporre un incontro serale con cena, aspettandosi più volentieri un no che un sì. Invece con gioia il don rispose: "Molto bene, verrò con una giovane coppia. Tenteremo un po' di cammino insieme, faremo un po' di catechumenato". "Cate... cosa?"



Buona Pasqua di Risurrezione

(dipinto di Francesco Floriddia)

chiesero Mario e Maria. "Ne riparleremo a cena. Fissiamo l'incontro" concluse il don.

La cena filò proprio bene; i genitori ripresero la partecipazione alla vita della comunità parrocchiale aiutati da qualche sussidio, da qualche incontro, e scelsero per il figlio l'insegnamento della religione all'asilo. Divennero i primi catechisti di Marco e con tanta semplicità e gioia gli trasmisero la fede.

Torniamo al giorno dell'imposizione delle ceneri ed ascoltiamo il dialogo tra Mar-

co, il papà Mario e la mamma Maria.

"Papà perché il don ci ha sporcato la fronte con la cenere?"

"Per ricordarci che dopo la morte diventeremo polvere!"

"Perché polvere o cenere?"

"Perché polvere e cenere non servono a nulla e si butta via. Di noi, dopo la morte, rimarrà o meglio vivrà l'Anima, lo Spirito, l'Intelligenza, la Bontà, il Bene che tu hai fatto e farai per entrare nel Regno di Dio. Il sacerdote mentre ti metteva la cenere sulla testa diceva: "Convertiti e credi al vangelo e così potrai entrare nel regno di Dio dopo la Risurrezione".

"Non capisco!"

"Ascolta! Dopo la morte noi risorgeremo, ritorneremo cioè a vivere anche con il nostro corpo e vivremo in una realtà tutta nuova e tutta bella e non ci sarà più il male né fisico, né morale; ci sarà solo Bontà e Bellezza cioè Dio; in una parola entreremo nel Regno di Dio; questo Regno è il mondo nuovo che Dio sogna per noi. Dio ci vuole tutti con sé in questo regno e non ha né paura, né preoccupazioni perché siamo suoi figli e dipende da noi entrarci.

Gesù ha fatto tutto il possibile per aiutarci, per facilitarci la conversione ed il cambiamen-

to! Gesù è venuto in mezzo a noi - ricordi il Santo Natale? - facendosi uomo come noi. Poi è morto, ammazzato da chi non ha accettato la sua scelta, il suo amore. Infine è risorto perché noi credessimo in Lui e lo amassimo per sempre".

"Mamma tutti gli uomini di tutto il mondo possono entrare in questo Regno? Anche i cattivi? Tutti risorgeremo?"

"Certo, tutti sono chiamati ad entrare in questo mondo nuovo come Dio lo sogna; tutti, proprio tutti, bianchi e neri, ricchi e poveri, belli e brutti, italiani e stranieri, cattolici e protestanti, cristiani e musulmani, buddisti Nessuno sarà escluso se ha cercato di amare Dio ed i fratelli del mondo intero".

don Matteo Migliore
(segue a pag. 7)

12 febbraio 1990 - 12 febbraio 2015

25 anni di accoglienza e... si continua

6800 uomini sono passati al Centro di Accoglienza San Luca

Descrivere venticinque anni di attività del Centro di Accoglienza San Luca richiederebbe molto più spazio di quello a disposizione, ma vorrei comunicare non tanto i fatti che hanno portato alla sua apertura, bensì i volti e le vite delle persone che sono passate dal Centro di Accoglienza San Luca e che hanno portato i loro affanni, le loro fatiche, le loro preoccupazioni dove hanno provato, per qualche tempo, giornate

di serenità e i volti dei tanti volontari che di loro si sono presi cura.

Che cosa ha significato per il quartiere e per la comunità parrocchiale di San Luca l'apertura del Centro in quel lontano 12 febbraio del 1990?

Per il quartiere sicuramente ha significato uno scontro con la nuova realtà dell'immigrazione improvvisa, non più interna, come era capitato a tante delle nostre fami-

glie, bensì immigrati provenienti da paesi lontani, con le loro diverse culture, diverse religioni, diversi usi e tradizioni. Uno scontro diventato in questi anni fonte di incontro di persone che parlano la lingua del cuore.

Per la comunità parrocchiale ha significato aprirsi, senza condizioni, al fratello che viene a cercare un posto.

Lino Bagnato
(segue a pag. 7)

All'interno

Lettera Pastorale	pag. 2
Cyberbullismo	pag. 3
Cronaca della Parrocchia	pag. 4-5
Liberati tutti	pag. 6
Furti in quartiere	pag. 7
Circoscrizione 10	pag. 8